

ECOUGLIA 1 s.r.l., BRIO GREEN s.r.l. - SABAP BR-LE

Puglia - BR – San Michele Salentino

W1XC9

IMPIANTO ETV San Michele Salentino

PERCORSO DI RETE

Sito 1 area con specchia e trullo

specchie, trulli e muri a secco

Mura di fortificazione

01. C.da Sardella, area con frammenti fittili sporadici

03. fattoria (altomedievale)?

02. C.da Sardella, muretti a secco di delimitazione (altomedievali)?

04. area di frammenti fittili

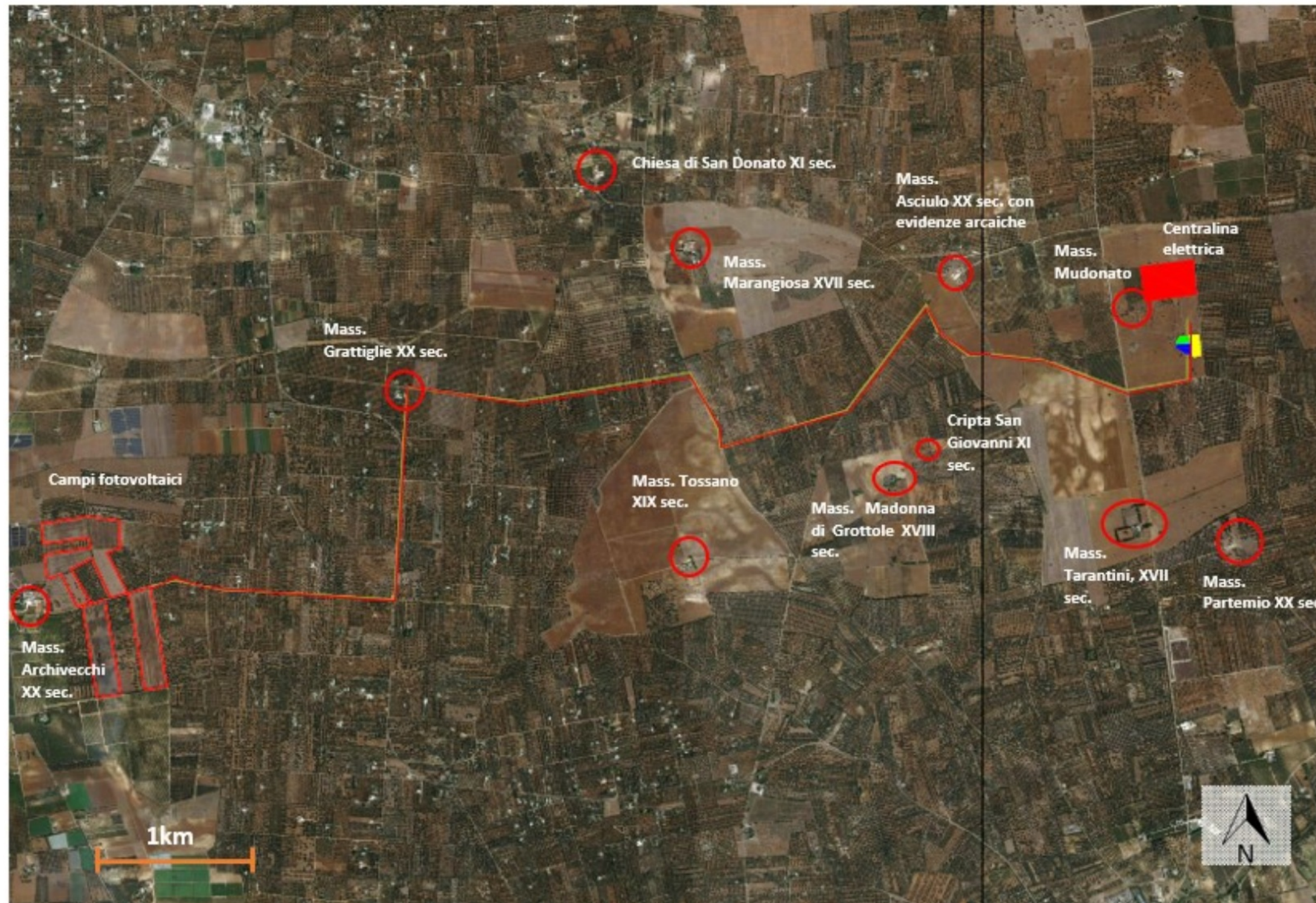
05. C.da Grattiglie, insediamento rupestre

A PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

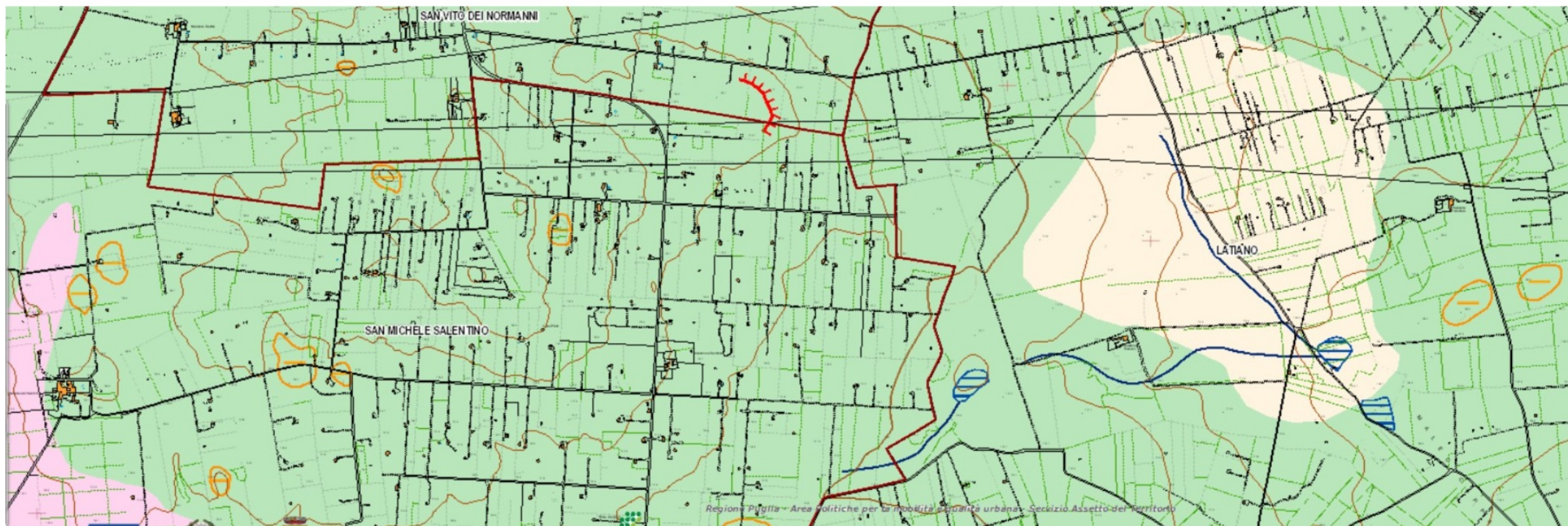
DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'area oggetto di indagine si estende dall'area dell'impianto fotovoltaico a km 5,50 a sud di S. Michele Salentino fino ad alcuni campi liberi da colture a 3 km a nord di Latiano, per una lunghezza totale di circa km 7. Il territorio oggetto di indagine ricade in tre CTR: ad est la 494041, del foglio di Francavilla, "Sardella di San Michele", al centro la 495014, del foglio di Mesagne, "Masseria Tossano" e, all'estremo ovest, la 495011, sempre del foglio di Mesagne, "Masseria Partemio"



GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il terreno è di natura calcarenitica e di aspetto sub-pianeggiante, con alcuni cordoni sabbiosi e rare zone umide , come effettivamente riscontrato in alcuni settori dell'area indagata che presentavano ribassamenti (rispetto anche al livello dei muri a secco) e canneti, frutto sicuramente dall'accumulo delle acque nei secoli defluite nei canali carsici sotterranei e sopravvissute all'opera di bonifica realizzate a partire dal XIX secolo. I campi interessati sono uliveti. La terra smossa presenta una gran quantità di pietre calcaree affioranti, come indicato dalla carta geomorfologica, su cui sono tracciati, in color ocra, gli orli di depressioni carsiche e le doline, mentre, in marrone, le naturali curve di livello, indice di queste piccole disparità del terreno. Le linee in verde indicano, invece, i limiti dei campi adibiti a coltivazioni (in questo caso, come detto, ulivi), le aree colorate di verde chiaro sono quelle dove il terreno è di natura calcarenitica (la maggior parte), mentre quelle rosa quelle a componente arenitica (come nel caso della Mass. Archivecchi) e quelle giallo chiaro la componente sabbiosa-arenitica, come quella presente presso la Mass. Tossano. La componente boschiva è da attribuirsi alla foresta oritana.



SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le grotte divennero ben presto anche rifugio dei monaci basiliani e, in uno dei trulli, vi sono testimonianze della civiltà rupestre legata alla vita sacra: infatti, presso Masseria San Giacomo, ubicata a km 3 a nord di C.da Archivecchi, è presente un santuario edificato nel XIX secolo, edificato su una cripta basiliana, in cui si conserva un affresco raffigurante una Madonna con Bambino. Allo stesso modo, anche Masseria Grattiglie (scheda 3.5) costituisce testimonianza di insediamento rupestre altomedievale. Infine, nel XVI secolo, San Michele S.no divenne feudo di San Giacomo, dal nome dell'odierna masseria, e venne accorpata a San Vito dei Normanni, separandosi da Oria, di cui era diocesi a partire dal XII secolo. La moderna città di San Michele S.no sorge nel XIX secolo dallo sviluppo del borgo post-medievale oggi chiamato Mass. Ajeni, ubicata a km 1 a sud del centro urbano, su iniziativa del principe di San Giacomo Francesco Dentice, figlio di Gerardo, che concesse i suoi terreni in enfiteusi a contadini provenienti dai vicini paesi Ceglie Messapica, Ostuni e, in parte, Carovigno. Nella zona immediatamente adiacente il perimetro dell'elettrodotto, prima dell'incrocio con la SP 47, vi sono i ruderi di una masseria la cui tecnica di costruzione delle strutture murarie suggerisce una datazione altomedievale (scheda 3.3) e, a circa km 1,60 ad est della stessa, vi è Mass. Tossano, del XIX secolo, oggi chiusa al pubblico (scheda 3.15). Ancora km 0,8 a N/EE di Tossano, vi è Mass. Madonna delle Grottole (XIX secolo), anch'essa chiusa al pubblico, (scheda 3.13) e la stupenda cripta di San Giovanni di XI-XII secolo, scavata nella roccia calcarea, con una quota di calpestio di - m 2 e a pianta ellittica (scheda 3.12), con resti di affreschi sulle pareti interne. Una masseria di età contemporanea è Asciuolo (scheda 3.9) ubicata a km 2,50 a N/E di Mass. Tossano, oggi adibita a sala ricevimenti mentre, più antica, è la zona ubicata circa 1 km più a nord, ove sorge Mass. Marangiosa, del XVI secolo (scheda 3.7) e la suggestiva chiesa rupestre di S. Donato, di XI-XII secolo (scheda 3.8). Più a sud, a metà della SP 46 che conduce a Latiano, vi sono ad est la Mass. Partemio (o Partegno, dal nome della nobile famiglia che l'abitava in origine) e a ovest la Tarantini, dell'XVIII secolo (scheda 3.11), nella sua architettura di tipica villa gentilizia, ubicate pressappoco entrambe alla stessa latitudine. Per fare un quadro generale della zona, quindi, essa presenta una frequentazione per lo più di epoca altomedievale, in base alle cripte o chiese rupestri presenti sul territorio e alle aree di frammenti fittili, se pur sporadici, indagate. Presenti poche specchie e trulli rustici rispetto all'area di C.da Archivecchi, tra l'altro realizzati anche con manodopera moderna-contemporanea e blocchi molto squadri e, intorno ad esse, nessun frammento fittile rinvenuto. Le stesse specchie che, in epoca messapica, come evidenziato nella ricognizione per l'impianto fotovoltaico, potevano fungere da torri di avvistamento, come quella di Mass. Asciuolo. Le aree che costeggiano le strade sono per lo più urbanizzate e vecchi ruderi di casolari ristrutturati e riabitati: anche gli uliveti appaiono più curati e circondati da sistemi di irrigazione.